



Ieri ● minima 20°
● massima 31°
Oggi il sole sorge alle 6,04
e tramonta alle 20,28

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 17

Un rapporto della Guardia di finanza sui duecento milioni spesi per la trasferta a Filadelfia di una nutrita delegazione della Pisana

Nel mirino della magistratura gli assessori Panizzi (Psi) e Bernardi (Pri) e il presidente dell'Azienda di turismo Le accuse: truffe e interesse privato

Viaggio in Usa, Regione sott'inchiesta

Una girandola di spese ingiustificate, una trasferta più lunga del previsto e con tanto di mogli al seguito, pagate però della collettività. Si tratta del viaggio negli Usa della giunta regionale nel 1985, costato 200 milioni. Sotto inchiesta sono finiti il presidente Gabriele Panizzi, l'assessore Enzo Bernardi, le relative consorti e il presidente dell'Azienda del Turismo del lago di Bracciano.

ANTONIO CIPRIANI

Quando la delegazione regionale si è imbarcata a Fiumicino, diretta negli States, più che a un gruppo di studio somigliava al «gruppo vacanze Lazio». Ai tre consiglieri regionali e sei assessori in carica si erano aggiunte otto persone accuratamente selezionate dall'Azienda autonoma del turismo del lago di Bracciano. In più c'erano un gruppo di mogli al seguito.

La delegazione regionale si è imbarcata a Fiumicino, diretta negli States, più che a un gruppo di studio somigliava al «gruppo vacanze Lazio». Ai tre consiglieri regionali e sei assessori in carica si erano aggiunte otto persone accuratamente selezionate dall'Azienda autonoma del turismo del lago di Bracciano. In più c'erano un gruppo di mogli al seguito.

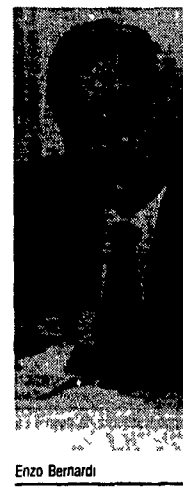
Questa gita di lavoro del 1985 è finita ora sotto inchiesta dentro il palazzo di giustizia romano. Sul tavolo del sostituto procuratore Luigi De Ficchy è arrivato nei

mesi scorsi un dettagliato rapporto della Guardia di finanza. Dopo una lettura attenta del fascicolo il magistrato ha poi deciso di formalizzare l'inchiesta chiedendo al giudice istruttore Adele Rando di elevare alcune imputazioni per truffa e interesse privato in atti d'ufficio.

Certo è che di irregolarità la Guardia di finanza ne ha trovate tante in questo viaggio promozionale. Innanzitutto un prolungamento del soggiorno rispetto a quanto deliberato dalla Regione. Forse anche per questo motivo i costi del viaggio promozionale sono saliti in modo vertiginoso. Dovevano essere spesi 120 milioni ma furono spesi 193. Tant'è che la Regione per pareggiare il disavanzo fu costretta a fare un'altra delibera.

Ma quali le ragioni di un aumento delle spese così ragguardevole? Principalmente una il numero troppo elevato di partecipanti alla trasferta. Sei assessori e ben otto rappresentanti dell'Azienda autonoma del lago di Bracciano. Poi i finanziamenti hanno evidenziato tutta una serie di irregolarità amministrative. Spese non documentate e in alcuni casi doppie, rimborsi chiesti per servizi che già erano compresi nel prezzo pagato dalla Regione.

Nel mirino del giudice Rando è finito anche il presidente dell'Azienda autonoma di turismo del lago di Bracciano, Alberto Loffredi. Organizzando in prima persona la trasferta negli States scelse una agenzia di viaggio un po' particolare la sua.



Gabriele Panizzi

Enzo Bernardi

Metrol Flaminio lecito per il Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ha bocciato il ricorso presentato da alcuni cittadini del Flaminio per impedire la realizzazione del metrol leggero che dovrebbe collegare piazzale Flaminio con piazza Mancini. Secondo gli abitanti della zona (nella foto, una delle manifestazioni di protesta inscenate in passato) la costruzione del metrol leggero in realtà comporterebbe per il quartiere più disagi che non vantaggi. Ma il Consiglio di Stato così come a suo tempo il Tar ha dato loro torto.

Vigili urbani Sciolto il Nucleo di assistenza per emarginati

Alcune settimane fa, alla stazione Termini strapparono Donatella a un violentatore e alla folla che assisteva allo spettacolo senza intervenire. Loro sono i vigili urbani del Nucleo assistenza emarginati. Oggi, però, il Nucleo non c'è più. È stato sciolto perché «poco produttivo» dal comandante dei vigili Francesco Russo nonostante centinaia di interventi compiuti in sei mesi di attività. A difesa dei minori dei «barboni» e dei tossicodipendenti. A suo tempo il Nucleo assistenza emarginati che ha sempre lavorato in collaborazione con la Caritas e l'assessorato ai Servizi sociali ricevette anche apprezzamenti dal ministero degli Interni e della Sanità.

Barbato: «Nuovo appalto per le mense scolastiche»

«Piena normalizzazione» delle mense scolastiche. I ha assicurato il commissario straordinario Angelo Barbato nel corso di un incontro ieri mattina in Campidoglio con i rappresentanti dei sindacati romani. «La procedura per dare il via all'appalto-concorso è già avviata», ha detto Barbato che però non ha chiarito se intende portare avanti il megappalto deciso dalla giunta barbato del 12 luglio o se invece seguirà una procedura diversa. Altro punto tutto da chiarire: le decine di domande di autogestione che attendono ancora una risposta dal Comune.

«Nelle cabine non si respira» Ferrovieri Acatral oggi in sciopero

Scopero questa mattina dalle 10 a mezzogiorno dei ferrovieri che lavorano sulla linea Civita Castellana-Prima Porta piazzale Flaminio. Lo sciopero è stato indetto da Cgil, Cisl e Uil per protestare come si legge in una nota «contro il disinteresse aziendale per le condizioni di disagio in cui sono costretti ad operare macchinisti e capi treno nelle cabine senza condizionatori d'aria». Anche il sindacato autonomo Cisl Faisa ha protestato contro il direttore dell'Acatral per lo stress causato dalla cattiva aerazione delle cabine di guida.

Incidente Auto s'infila sotto un camion Tre morti

L'auto ha sbandato passando di corsia ed è finita dritta sotto un camion che trasportava un carico di veicoli. I tre occupanti dell'auto tombone sono stati decapitati. Il terribile incidente è accaduto ieri pomeriggio vicino a Frosinone. I tre si stavano recando a Reggio Calabria per lavoro. Erano ispettori dell'Anm. I tizi andati stamane per il controllo della produzione agricola. Tutti nati e residenti a Roma. Tre erano Fabrizio Tomassetta 29 anni, Giuseppe Vilella 27, Costantino Palocci 33 anni. Non è ancora nota l'esatta dinamica dell'incidente. Si sa solo che, all'improvviso la Renault 5 su cui viaggiavano i giovani ha scavalcato la corsia autostradale in uno dei brevi tratti che non sono divisi dal guard-rail in cemento e si è infilata sotto il camion che procedeva verso Nord.

CLAUDIA ARLETTI

Ricorso Pci al Coreco «Promozioni irregolari» Contestata la nomina di venti dirigenti Acea

Annulare la nomina di venti nuovi dirigenti all'Acea. Lo chiede il Pci che ha scritto al Coreco al commissario straordinario in Campidoglio Angelo Barbato e al prefetto di Roma Alessandro Voci per contestare la procedura adottata in tutta fretta dal presidente dell'azienda Mario Bosca e dalla commissione amministrativa. Più che di una nomina - accusano il Pci e i sindacati - si è trattato di un vero e proprio blitz condotto sul filo dei mutui. Lo scorso 20 luglio pochi istanti prima dell'«passaggio di consegne» che ha sancito la fine della giunta Giubilo e di conseguenza il commissariamento di tutte le municipalizzate Acea compresa la rimozione di Bosca. La nomina è stata chiesta anche dalla Cispel la confederazione delle aziende municipalizzate che propone invece la nomina a commissari degli attuali presidenti di tutte le altre aziende.

La commissione amministrativa dell'Acea - che dicono i comunisti è stata convocata in modo irregolare - si è trovata a dover votare una sorta di «lista bloccata» di nomi non accompagnata da alcuna relazione nemmeno da un minimo di curriculum dei dipendenti da promuovere. Una procedura assolutamente irregolare perché - si legge nell'esposto al Coreco - «la nomina è avvenuta senza alcuna decisione di ammissione di candidatura espressa su liste di nominativi recanti la sola indicazione del voto (sì o no)».

Ma c'è dell'altro. Nella stessa riunione la commissione amministrativa dell'Acea ha approvato anche il piano assunzioni per il 1989 che prevede l'ingresso in azienda di 400 nuovi dipendenti. Anche qui le sorprese non mancano. Come il fatto che per 37 assunzioni di tecnici e operai specializzati si è deciso di ricorrere anziché alle richieste nunciate al Collocamento o a un concorso a «cerche di mercato» affidate a due società private la «Praxis» e la «Origa». «Non comprendiamo come un'azienda pubblica dell'entità e della capacità dell'Acea - dicono i comunisti - non sia in grado di selezionare autonomamente le proprie maestranze. La stessa azienda che promuove i dirigenti a tutti i livelli senza nessuna «check» me fa invece una per i carpentieri e gli elettricisti».

Arrestato un barista per detenzione di armi Il costruttore ucciso a Tivoli Gelosia o troppi debiti?

Nelle indagini per l'omicidio di Luigi Rotondi l'imprenditore di Villanova scomparso da casa e poi trovato morto sei giorni dopo nelle campagne di Tivoli c'è stato un arresto. Si tratta di Bernardino D'Andrea anche lui di Villanova. Per il momento è solo accusato di detenzione abusiva di una rivoltella. I carabinieri lo hanno interrogato tutto il giorno per scoprire se è coinvolto nel delitto.

GIANNI CIPRIANI

Lo hanno arrestato domenica pomeriggio dopo che in un locale attiguo al bar dove lavora i carabinieri del reparto operativo avevano trovato una pistola e una scatola di munizioni. Bernardino D'Andrea 29 anni nato a Foligno in provincia di Perugia ma residente a Villanova di Guidonia in via Nicola Ricciotti 2 è accusato per ora di detenzione abusiva di arma ma gli investigatori sospettano che possa sapere qualcosa sull'uccisione di Luigi Rotondi. I imprenditori di Villanova assassinato nelle campagne tiburtine.

Esistono due moventi possibili: la gelosia e alcuni debiti che Bernardino D'Andrea avrebbe avuto nei confronti dell'imprenditore. Ma dagli interrogatori fino a ieri sera non è emerso alcun elemento che permettesse di accusare l'uomo dell'omicidio. Altre piste come il regolamento di conti del resto non sono scartate dagli investigatori in questa fase delle indagini.

Dalla sua casa di Villanova Luigi Rotondi 16 anni imprenditore edile era scomparso lunedì scorso. Nei giorni successivi ai familiari era arrivata una telefonata forse di uno «scacallo» con la richiesta di un riscatto di 500 milioni. Per giorni polizia e carabinieri avevano setacciato senza alcun risultato le campagne intorno a Tivoli. Poi il ritrovamento del cadavere dell'imprenditore avvenuto casualmente nelle battute organizzate dopo il conflitto a fuoco tra Nicos e sequestratori di Dante Belardinelli il corpo di Luigi Rotondi era in un fosso.

Esistono due moventi possibili: la gelosia e alcuni debiti che Bernardino D'Andrea avrebbe avuto nei confronti dell'imprenditore. Ma dagli interrogatori fino a ieri sera non è emerso alcun elemento che permettesse di accusare l'uomo dell'omicidio. Altre piste come il regolamento di conti del resto non sono scartate dagli investigatori in questa fase delle indagini.

Esistono due moventi possibili: la gelosia e alcuni debiti che Bernardino D'Andrea avrebbe avuto nei confronti dell'imprenditore. Ma dagli interrogatori fino a ieri sera non è emerso alcun elemento che permettesse di accusare l'uomo dell'omicidio. Altre piste come il regolamento di conti del resto non sono scartate dagli investigatori in questa fase delle indagini.

Esistono due moventi possibili: la gelosia e alcuni debiti che Bernardino D'Andrea avrebbe avuto nei confronti dell'imprenditore. Ma dagli interrogatori fino a ieri sera non è emerso alcun elemento che permettesse di accusare l'uomo dell'omicidio. Altre piste come il regolamento di conti del resto non sono scartate dagli investigatori in questa fase delle indagini.

Manifestazione a via Giulia per il nuovo contratto La rivolta dei braccianti «Ottomila ci sembran poche»

Ottomila lire l'ora per raccogliere pesche ed uva sotto il sole cocente. Partenze alle quattro di mattina per lavorare fino al pomeriggio per venti quaranta giorni l'anno. Questa la ricetta dell'Unione degli agricoltori di Roma e provincia per il nuovo contratto di 20.000 lavoratori in gran parte donne. Braccianti e contadini della Flai Cgil non lo accettano e protestano davanti alla sede degli agrari.

SILVIO SERANGELI

Ottomila lire l'ora per i braccianti e dodici mila per i qualificati quindi centomila per i super specializzati. Sono i salari che offrono una certa autonomia e sfruttamento che viene penalizzato anche nel rapporto con le altre province dove un super specializzato arriva alle 38.400 lire. Questi i risposti della Flai Cgil all'accordo tripartito proposto per Roma e provincia dagli agrari dell'Unione provinciale. Hanno gridato i sindacati di categoria e i comunisti che rappresentano l'esigua minoranza del settore. I lavoratori della Cgil hanno manifestato ieri mattina al loro dissenso fuori della sede dell'Unione provinciale degli agricoltori a via Giulia con tante donne in prima fila a gridare slogan e a far suonare campanacci.

Sono ventimila i lavoratori dei campi che risiedono nella provincia di Roma. Tra occupati a salario fisso e a tempo che lavorano mediamente dai 25 ai 40 giorni a stagione. All'interno lavoratori provenienti da altre province vicine o da immigrati nordafricani. Per tutti rimangono orari e condizioni di lavoro molto pesanti, una estrema insicurezza del mantenimento dell'occupazione, un salario molto inferiore a quello dei lavoratori stagionali reclusi nella raccolta della frutta spesso col vecchio sistema del

«C'è un problema la mattina alle quattro alle quattro e mezza partiamo con un furgoncino da Blera in provincia di Viterbo arriviamo a Cesano o a S. Maria di Galeria alle sei cominciamo a raccogliere le pesche, al sole e un quarto di mattina dopo l'una i furgoni ci lasciano 8.000 lire l'ora col nuovo contratto sarebbero 7.600 lire. Si sciolgono Giuseppe e i suoi che si occupano di lavoro che non hanno giorno di lavoro, 6.000 lire per il furgoncino. Il sindacato non cambia per Sandra Marotti 36 anni diplomata di Anguillara. Per la pulizia della frutta impieghi otto ore per la raccolta delle lavorazioni sotto il sole cocente spesso non c'è acqua per bere e in aperta campagna manca il servizio igienico. Le più fortunate lavorano 21 giorni ogni anno. Ma ce n'è chi trova lavoro in diversi capoluoghi succedendo a Castelli per la raccolta delle uve. Un'ora che ha bisogno si acccontenta anche di 1,5 mila lire l'ora senza limiti di orario. «Si inizia all'alba e si va avanti fino al tramonto con le mani che

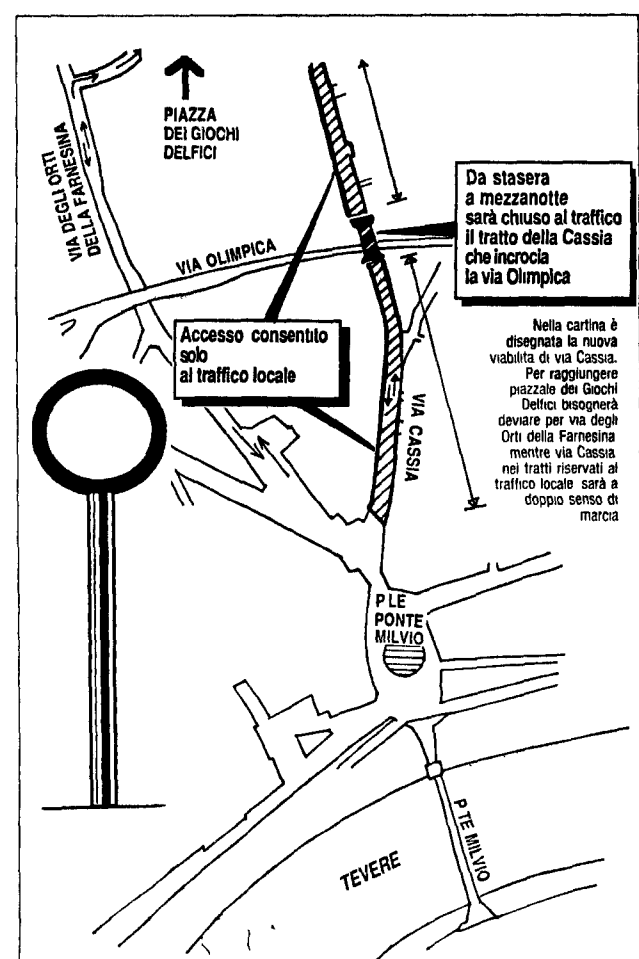
non si sentono più e sembra bollire. L'odore della frutta e la puzza dei fucoli acidi dopo un po' ti dà alla testa». «Ho lavorato sei anni in fabbrica poi sono stata licenziata», dice Emma Trombetta 39 anni di Lanuvio. «Ho bisogno di lavorare. C'è fatica e caldo. Il padrone in campagna è rimasto quello di una volta. Devi raccogliere le pesche e stare attenta a scegliere ogni giorno il tipo diverso che viene richiesto dal mercato». E quando piove ci mandano a casa e non ci pagano», interviene Ester Marchuzzo da nove anni raccoglitrice avventurata nella zona dei Castelli.

Ma la situazione non migliora neppure per i salariati. «Dopo 18 anni di lavoro nella stessa azienda arrivo a prendere un milione centomila lire al mese», dice Leandro Landi 52 anni traionista di Velletri. «Quello che mi fa rabbia sono i soldi sperperati dallo Stato per la mancanza di programmazione. Si fanno vigneti sperimentali e dopo due anni si distruggono come se niente fosse».

Continuano i disagi per i lavori dei cantieri mondiali. Dopo le interruzioni del traffico di via Cassia il tratto di piazzale di Ponte Milvio a piazzale dei Giochi Delfici sarà bloccato da stasera a mezzanotte per i lavori in corso in corrispondenza del cavalcavia dell'Olimpica. Il tratto di via Cassia a monte e a valle dello sbarramento sarà riservato al traffico locale e sarà a doppio senso di marcia.

Gli automobilisti che da Corso Francia devono raggiungere piazzale dei Giochi Delfici dovranno deviare per via degli Orti della Farnesina per poi rimettersi sulla Cassia. L'interruzione di cui non si sono accorti è stata resa necessaria per i lavori di raddoppio dell'Olimpica. Infatti il cantiere interrotto direttamente il cavalcavia che dovrà essere smantellato.

Oltre al traffico automobilistico saranno deviate anche le linee Atac 201 301 416 e



Cantieri mondiali Chiude via Cassia

Continuano i disagi per i lavori dei cantieri mondiali. Dopo le interruzioni del traffico di via Cassia il tratto di piazzale di Ponte Milvio a piazzale dei Giochi Delfici sarà bloccato da stasera a mezzanotte per i lavori in corso in corrispondenza del cavalcavia dell'Olimpica. Il tratto di via Cassia a monte e a valle dello sbarramento sarà riservato al traffico locale e sarà a doppio senso di marcia.

Gli automobilisti che da Corso Francia devono raggiungere piazzale dei Giochi Delfici dovranno deviare per via degli Orti della Farnesina per poi rimettersi sulla Cassia. L'interruzione di cui non si sono accorti è stata resa necessaria per i lavori di raddoppio dell'Olimpica. Infatti il cantiere interrotto direttamente il cavalcavia che dovrà essere smantellato.

Oltre al traffico automobilistico saranno deviate anche le linee Atac 201 301 416 e

911 dirette verso piazzale dei Giochi Delfici percorreranno via dei Tor Di Quinto via Pietro Lupi corso Francia via di Viaha Stelutti e poi torneranno sul tracciato abituale. Quelle dirette verso il centro non subiranno nessuna modifica perché già in corso per via degli Orti della Farnesina.

Si tratta dell'ennesimo cantiere che apre a Roma nord che a questo punto è praticamente bloccata. Già nei giorni scorsi l'interruzione in più punti dell'Olimpica aveva provocato code lunghissime e intasamenti nella circolazione. Ora dopo la strada più interessata dai lavori mondiali i problemi di traffico si creeranno per tutte le vie collegate con l'Olimpica. Ma i servizi pubblici scatteranno al ritorno dalle ferie, quando i cittadini riprenderanno il loro aspetto abituale e migliaia di automobilisti saranno costretti ad abbandonare l'Olimpica per passare nelle strade circostanti.